



Decreto Dirigenziale n. 158 del 22/11/2017

Dipartimento 50 - GIUNTA REGIONALE DELLA CAMPANIA

Direzione Generale 6 - Direzione Generale per l'ambiente, la difesa del suolo e l'ecosistema

U.O.D. 6 - Valutazioni Ambientali

Oggetto dell'Atto:

VALUTAZIONE AMBIENTALE STRATEGICA E VALUTAZIONE D'INCIDENZA - PARERE DELLA COMMISSIONE V.I.A. - V.A.S. - V.I. RELATIVO ALLA PROPOSTA DI "PIANO DIRETTORE DELLA MOBILITA' REGIONALE" - AUTORITA' PROCEDENTE E PROPONENTE: DIREZIONE GENERALE PER LA MOBILITA' DELLA REGIONE CAMPANIA - CUP 8021.

IL DIRIGENTE

PREMESSO CHE:

- a. il titolo III della parte seconda del D. Lgs. 152/2006 e ss.mm.ii., in recepimento della Direttiva 42/2001/CE, detta norme in materia di Valutazione Ambientale Strategica di determinati piani e programmi che possono avere impatti significativi sull'ambiente e sul patrimonio culturale;
- b. con D.G.R. n. 17 del 18 dicembre 2009, è stato emanato il Regolamento regionale di attuazione della valutazione ambientale strategica (VAS) in Regione Campania;
- c. con D.G.R. del 5 marzo 2010 n. 203, sono stati approvati gli "Indirizzi Operativi e Procedurali per lo svolgimento della Valutazione Ambientale Strategica in Regione Campania";
- d. che con D.P.R. n. 357 del 08/09/1997, art. 5, e ss.mm.ii. sono state dettate disposizioni in merito alla procedura di svolgimento della Valutazione di Incidenza;
- e. che con Delibera di Giunta Regionale della Campania (D.G.R.C) n. 1216 del 23/03/2001, pubblicata sul BURC n. 21 del 17/04/2001, e successiva D.G.R.C. n. 5249 del 31/10/2002, pubblicato sul BURC n. 58 del 25/11/2002, è stato recepito il succitato D.P.R. n. 357/97;
- f. che con D.P.G.R.C. n. 9 del 29/01/2010 pubblicato sul BURC n. 10 del 01/02/2010, è stato emanato il Regolamento Regionale n. 1/2010 "Disposizioni in materia di procedimento di valutazione d'Incidenza";
- g. che con D.G.R.C. n. 167 del 31/03/2015, pubblicata sul BURC n. 29 del 06/05/2015, sono state emanate le "Linee Guida e Criteri di indirizzo per l'effettuazione della valutazione di incidenza in Regione Campania";
- h. che con D.G.R.C. n. 686 del 06/12/2016, pubblicata sul BURC n. 87 del 19/12/2016, è stata revocata la D.G.R.C. n. 683 del 8 ottobre 2010 (che, a sua volta, revocava la precedente D.G.R. n. 916 del 14/07/2005) e sono state individuate le Modalità di calcolo degli oneri per le procedure di Valutazione Ambientale Strategica, Valutazione di Impatto Ambientale e Valutazione di Incidenza di competenza della Regione Campania;
- i. che con D.G.R.C. n. 406 del 04/08/2011, pubblicata sul BURC n. 54 del 16/08/2011, è stato approvato il "Disciplinare organizzativo delle strutture regionali preposte alla Valutazione di Impatto ambientale e alla Valutazione di Incidenza di cui ai Regolamenti nn. 2/2010 e 1/2010, e della Valutazione Ambientale Strategica di cui al Regolamento emanato con D.P.G.R. n. 17 del 18 dicembre 2009", successivamente modificato ed integrato con D.G.R.C. n. 63 del 07/03/2013;
- j. che ai sensi del Disciplinare approvato con summenzionata D.G.R. n. 406/2011:
 - sono organi preposti allo svolgimento delle procedure di VIA, VAS e VI:
 - la Commissione per le Valutazioni Ambientali (Commissione VIA/VI/VAS);
 - gli istruttori VIA/VI/VAS;
 - il parere per le procedure di Valutazione Ambientale è reso dalla Commissione VIA/VI/VAS sulla base delle risultanze delle attività degli istruttori;
- k. che con Regolamento n. 12 del 15/12/2011, pubblicato sul BURC n. 72 del 19/11/2012 e s.m.i., è stato approvato il nuovo ordinamento e che, con D.G.R.C. n. 488 del 31/10/2013, pubblicata sul BURC n. 62 del 12/11/2013 e s.m.i., le competenze in materia di VIA-VAS-VI del Settore 02 dell'AGC 05 sono state assegnate alla U.O.D. 52.05.07, a seguito di D.G.R.C. n. 619 del 08/11/2016 denominata U.O.D. 50.06.06;

- l. che con D.P.G.R.C. n. 204 del 15/05/2017 avente ad oggetto "Deliberazione di G.R. n. 406 del 4/8/2011 e s.m.i.: modifiche Decreto Presidente Giunta n. 62 del 10/04/2015 - Disposizioni transitorie" pubblicato sul BURC n. 41 del 22/05/2017, è stata aggiornata la composizione della Commissione per le valutazioni ambientali (VIA/VI/VAS);
- m. che con D.G.R.C. n. 27 del 26/01/2016, pubblicata sul BURC n. 6 del 01/02/2016, e successiva D.G.R.C. n. 81 del 08/03/2016, pubblicata sul BURC n. 16 del 09/03/2016 è stata confermata l'istituzione della Commissione preposta alla Valutazione di Impatto Ambientale (VIA), alla Valutazione di Incidenza (VI) e alla Valutazione Ambientale Strategica (VAS) di cui alla D.G.R.C. n. 406/2011 e al D.P.G.R. n. 62/2015;
- n. che con D.D. n. 554 del 19/07/2011 e ss.mm.ii., è stata indetta una manifestazione di interesse per l'iscrizione alla "short list" di funzionari regionali, dell'ARPAC e dell'ARCADIS cui assegnare le istruttorie di V.I.A. - V.I. - V.A.S.;
- o. che con D.D. n. 648 del 04/10/2011 e ss.mm.ii., è stata approvata la "short list" del personale cui assegnare le istruttorie di V.I.A. - V.I. - V.A.S.;
- p. che con D.G.R.C. n. 791 del 28/12/2016 si è disposto, al punto 2 del deliberato, che " nelle more dell'adeguamento del Disciplinare, continui ad operare la Commissione VIA - VI - VAS di cui al D.P.G.R. n. 62 del 10/04/2015";
- q. che al punto 3 del deliberato della citata D.G.R.C. n. 791 del 28/12/2016 si è disposto "nelle more dell'adozione delle iniziative di cui al punto 1., che le istruttorie di competenza della UOD Valutazioni Ambientali possano essere assegnate, oltre che al personale in servizio presso la citata UOD, al personale all'attualità iscritto alla short list di cui al D.D. 554/2011 e che ha maturato una adeguata esperienza istruttoria negli ultimi due anni, nonché ad altro personale regionale in servizio presso le Autorità di Bacino regionali, previo accordi con le stesse";

CONSIDERATO CHE:

- a. con nota prot. n. 130454 del 23/02/2017 la Direzione Generale per la Mobilità, ha trasmesso istanza di Valutazione Ambientale Strategica, ai sensi dell'art. 6 comma 2 del D. Lgs. 152/2006 integrata con la Valutazione d'Incidenza ai sensi dell'art. 5 del D.P.R. n. 357/97, relativamente al "Piano Direttore della Mobilità Regionale";
- b. con nota prot. n. 163838 del 06/03/2017 la Direzione Generale per la Mobilità, ha sostituito il Rapporto Ambientale preliminare trasmesso in allegato all'istanza del 23/02/2017;
- c. con nota prot. n. 168549 del 08/03/2017 la UOD Valutazioni Ambientali della Direzione Generale per l'Ambiente, la Difesa del Suolo e l'Ecosistema, in qualità di Autorità Competente in materia di VAS, ha comunicato l'assegnazione del CUP n. 8021 e l'avvio della procedura e contestualmente ha individuato i soggetti competenti in materia ambientale (SCA);
- d. con nota prot. n. 353856 del 18/05/2017 la Direzione Generale per la Mobilità ha trasmesso gli esiti della fase di scoping espletata, comprensivi delle osservazioni prodotte dai soggetti competenti in materia ambientale;
- e. con nota prot. n. 434814 del 22/06/2017 la Direzione Generale per la Mobilità ha trasmesso, ai fini dell'avvio della fase di consultazione pubblica di cui all'art. 14 del D. Lgs 152/2006, il Rapporto Ambientale, integrato dallo Studio di Incidenza, e la sua Sintesi non Tecnica, e il Piano Direttore della Mobilità (D.G.R.C. n. 306/2016);

- f. la pubblicazione dell'avviso inerente l'avvio della fase di consultazione del pubblico di cui all'art. 14 del D. Lgs. 152/2006 è stata effettuata sul BURC n. 51 del 26/06/2017, con successiva rettifica sul BURC n. 53 del 03/07/2017;
- g. con nota prot. 442256 del 27/06/2017 la Direzione Generale per la Mobilità ha comunicato ai soggetti competenti in materia ambientale l'avvenuta pubblicazione dell'avviso sul BURC ai fini dell'inizio della consultazione di cui all'art. 14 del D. Lgs. 152/2006;
- h. con note prott. nn. 585934 del 06/09/2017, 607449 del 14/09/2017 e 641281 del 29/09/2017, la Direzione Generale per la Mobilità ha trasmesso all'Autorità Competente gli esiti della consultazione di cui al precedente punto f. nonché i "*sentito*" di cui all'art. 5, comma 7, del D.P.R. n. 357/1997 e ss.mm.ii.;
- i. con nota prot. n. 693352 del 20/10/2017, la Direzione Generale per la Mobilità ha trasmesso all'Autorità competente il riscontro alle osservazioni pervenute durante la consultazione di cui all'art. 14 del D. Lgs. 152/2006;

RILEVATO CHE:

- a. l'istruttoria del Piano in parola è stata affidata, dalla U.O.D. Valutazioni Ambientali della Direzione Generale per l'Ambiente, la Difesa del Suolo e l'Ecosistema, al gruppo istruttore costituito dall'ing. Gianfranco Di Caprio e dall'ing. Gennaro Dean Salzano;
- b. la Commissione VIA - VI - VAS, sulla base dell'istruttoria svolta dal sopra citato gruppo, ha espresso nella seduta del 14/11/2017, parere favorevole di VAS integrata con la VI con le seguenti prescrizioni:
- dare attuazione agli impegni assunti nelle controdeduzioni alle osservazioni prevedendo la modifica del Piano oppure la specifica degli argomenti osservati nella Dichiarazione di Sintesi oppure tenendo conto delle osservazioni in sede attuativa del Piano o in altre sedi pertinenti;
 - prevedere nella Dichiarazione di Sintesi, relativamente all'inquinamento del suolo, l'aggiornamento del contesto normativo in tema di soglie di contaminazione per la matrice suolo nonché l'aggiornamento ai più recenti obiettivi di indirizzo comunitario relativi alla protezione del suolo;
 - prevedere nella Dichiarazione di Sintesi che, per i Piani di Assetto Idrogeologico ed i relativi Piani di Bacino, venga uniformato il giudizio di compatibilità nelle relative matrici di coerenza;
 - allegare alla Dichiarazione di Sintesi:
 - una rielaborazione del documento allegato al RA (ovvero Allegato 1 al RA) ed in particolare della tabella riassuntiva nella quale si dà atto di come siano state prese in considerazione le osservazioni al Rapporto Preliminare, al fine di contribuire a migliorare e rendere più agevole la consultazione del documento;
 - la cartografia contenente le mappe di suscettibilità al fenomeno dei "sinkholes";
 - la cartografia integrativa contenente l'estensione del buffer a 5 km per le aree della Rete Natura 2000;
 - la cartografia relativa alle "Aree agricole ad alto valore naturale" presenti nelle aree interessate dalle azioni di Piano;
 - la cartografia che rappresenti la sostenibilità idrogeologica degli interventi infrastrutturali (in particolare delle nuove realizzazioni) potenzialmente interferenti con aree a rischio idrogeologico;
 - sottoporre gli interventi previsti dal Piano alle opportune valutazioni ambientali (VIA e VI), ove necessarie, secondo le procedure previste per legge, anche al fine di individuare le specifiche tipologie di soluzioni atte a mitigare e/o compensare gli effetti negativi dovuti agli interventi pianificati/programmati;

- nella individuazione delle priorità relative ai singoli interventi, ai fini dei successivi sviluppi del Piano attraverso Studi - Intese - Accordi, che portino all'aggiornamento dei "Piani Attuativi" di Settore, e nei conseguenti documenti di progettazione degli interventi, si dovranno orientare le scelte alla realizzazione di tipologie d'intervento caratterizzate da minore impatto ambientale (ammodernamenti /riqualificazioni rispetto a nuove costruzioni; linee su ferro rispetto a strade) e, per le tipologie d'intervento caratterizzate da maggiore impatto ambientale, quali quelle stradali, effettuare una puntuale valutazione ambientale che tenga conto degli effetti cumulativi;
- per gli interventi pianificati o programmati prevedere la rinaturalizzazione delle aree occupate dai cantieri e dalle altre aree di lavorazione;
- per gli interventi pianificati o programmati, laddove sia necessario realizzare interventi di messa in sicurezza dei tratti in dissesto, si raccomanda di privilegiare l'utilizzo di tecniche di ingegneria naturalistica;
- laddove gli interventi pianificati o programmati vadano a sostituire del tutto o in parte tratti di strade che di fatto non risulterebbero più utilizzate (tratti morti), si prescrive di prevederne il ripristino ambientale al fine di compensare il consumo di suolo, ridurre la frammentazione degli habitat e restituire tali ambiti alle condizioni naturali e paesaggistiche antecedenti la realizzazione dell'infrastruttura dismessa;
- per gli interventi pianificati o programmati tenere conto, in considerazione dell'assetto geologico-strutturale e della sismicità storica della regione caratterizzata dalla presenza di faglie attive con evidenti implicazioni nei riguardi della pericolosità geologica e sismica ed in aderenza alla osservazione formulata dal MATTM, dei seguenti studi:
 - banca dati, curata dall'INGV: "Database of Individual Sismogenic Sources (DISS), Version 3.1.1";
 - banca dati ISPRA afferente al Progetto ITHACA che contiene informazioni sulle faglie capaci, ovvero quelle faglie in grado di dislocare o deformare la superficie durante un sisma;
 - "Linee Guida per la Gestione del Territorio in Aree interessate da Faglie Attive e Capaci (FAC)" redatte dal Dipartimento di Protezione Civile;
- si raccomanda di organizzare il Piano di Monitoraggio intorno ad un set di indicatori che, in coerenza con la scelta delle componenti ambientali/territoriali considerate in fase di analisi e valutazione degli effetti, siano idonei a:
 - verificare l'attuazione e l'efficacia degli interventi (di adeguamento/dismissione e di realizzazione) previsti dal Piano;
 - descrivere qualitativamente/quantitativamente gli effetti delle azioni del Piano sui sistemi ambientali e territoriali interessati e di monitorare la sommatoria degli effetti a livello di area vasta/regionale;
 - fornire orientamenti per i successivi aggiornamenti;
- prevedere che il monitoraggio di Piano tenga conto:
 - relativamente ai fattori di rischio idrogeologico e in particolare agli indicatori "Pericolosità da frana" e "Pericolosità da alluvione", delle informazioni contenute nel Database dell'Annuario dei Dati Ambientali, indicatore "dissesti franosi" ed indicatore "eventi alluvionali", curato dall'ISPRA;
 - relativamente alla mitigazione del rischio idraulico, di indicatori riferiti alle misure di mitigazione e/o di compensazione disposte al fine di limitare gli effetti dell'impermeabilizzazione di suolo;
 - relativamente al fenomeno dell'erosione costiera e deformazione del suolo, di indicatori riferiti al rapporto tra gli interventi pianificati e i processi tettonici, vulcano-tettonici, esogeni ed antropici delle aree interessate;
 - relativamente al fenomeno dei siti contaminati, di indicatori riferiti alla realizzazione di una pianificazione territoriale e un controllo del territorio compatibili con le necessità primarie di sicurezza ambientale e sanitaria ovvero la prevenzione dei rischi per la salute umana connessi alla presenza di siti contaminati, con specifico riferimento ai SIN;

- relativamente alle acque sotterranee, di indicatori riferiti alla salvaguardia delle risorse esistenti ed al mantenimento della circolazione sotterranea delle acque in condizioni di continuità ed equilibrio;
 - relativamente alla qualità dell'aria, degli indicatori basati sui dati forniti dalla nuova rete regionale di monitoraggio realizzata ai sensi del D. Lgs. 155/2010;
 - sostituire o integrare la tabella "Analisi delle osservazioni pervenute in fase di consultazione" (Allegato 1 alla scheda istruttoria ed allegato al presente decreto) con il quadro sinottico con l'informazione circa la tipologia di riscontro (osservazione / sentito) e la relativa conclusione (Allegato 2 alla scheda istruttoria ed allegato al presente decreto);
 - predisporre la dichiarazione di sintesi ai sensi dell'art. 17, comma 1, lettera b) del D. Lgs. n. 152/2006 e s.m.i. che dovrà illustrare in che modo le considerazioni ambientali sono state integrate nel piano e come si è tenuto conto del rapporto ambientale e degli esiti delle consultazioni, nonché le ragioni per le quali è stato scelto il piano adottato, alla luce delle alternative possibili che erano state individuate;
 - predisporre le misure per il monitoraggio ai sensi dell'art. 17, comma 1, lettera c) del D. Lgs. n. 152/2006 e s.m.i., nel quale andranno indicate le modalità attraverso le quali si intende garantire il rispetto delle previsioni normative in materia di monitoraggio (art. 18 del D. Lgs. 152/2006 e s.m.i.) e delle prescrizioni in materia di monitoraggio derivanti dal presente parere;
 - a valle dell'emanazione del presente parere motivato dare attuazione anche a tutte le altre disposizioni normative previste dagli artt. 15, comma 2, 16, 17 e 18 del D. Lgs. 152/2006; si evidenzia in particolare che in merito al monitoraggio si dovrà individuare la sussistenza delle risorse necessarie per la sua realizzazione e gestione";
- c. che con nota prot. n. 759369 del 17/11/2017 si è provveduto a comunicare all'Autorità procedente l'esito della Commissione del 14/11/2017 così come sopra riportato;

RITENUTO, per quanto sopra esposto, di dover provvedere all'emanazione del decreto di Valutazione Ambientale Strategica e di Valutazione di Incidenza;

VISTI:

- il D. Lgs. n. 33/2013;
- il D. Lgs. 152/2006;
- il D.P.R. n. 357/97 e ss.mm.ii.;
- il D.P.G.R. n. 204/2017 e ss.mm.ii.
- la D.G.R.C. n. 1216/2001;
- la D.G.R.C. n. 5249 del 31/10/2002;
- la D.G.R.C. n. 17 del 18/12/2009;
- la D.G.R.C. n. 203 del 5/03/2010;
- la D.G.R.C. n. 406/2011 e ss.mm.ii.;
- la D.G.R.C. n. 167/2015;
- la D.G.R.C. n. 27 del 26/01/2016;
- la D.G.R.C. n. 686/2016;
- la D.G.R.C. n. 791 del 28/12/2016;
- i DD.DD. n. 554/2011 e n. 648/2011;
- il Regolamento Regionale n. 1/2010;

alla stregua dell'istruttoria compiuta dalla U.O.D. 06 Valutazioni Ambientali della Direzione Generale per l'Ambiente, la Difesa del Suolo e l'Ecosistema;

DECRETA

per i motivi espressi in narrativa e che qui si intendono integralmente trascritti e confermati:

1. **Di esprimere, su conforme parere della Commissione VIA – VI - VAS reso nella seduta del 14/11/2017, parere favorevole di Valutazione Ambientale Strategica integrata con la Valutazione di Incidenza** sul "Piano Direttore della Mobilità Regionale", con le seguenti prescrizioni:
 - 1.1 dare attuazione agli impegni assunti nelle controdeduzioni alle osservazioni prevedendo la modifica del Piano oppure la specifica degli argomenti osservati nella Dichiarazione di Sintesi oppure tenendo conto delle osservazioni in sede attuativa del Piano o in altre sedi pertinenti;
 - 1.2 prevedere nella Dichiarazione di Sintesi, relativamente all'inquinamento del suolo, l'aggiornamento del contesto normativo in tema di soglie di contaminazione per la matrice suolo nonché l'aggiornamento ai più recenti obiettivi di indirizzo comunitario relativi alla protezione del suolo;
 - 1.3 prevedere nella Dichiarazione di Sintesi che, per i Piani di Assetto Idrogeologico ed i relativi Piani di Bacino, venga uniformato il giudizio di compatibilità nelle relative matrici di coerenza;
 - 1.4 allegare alla Dichiarazione di Sintesi:
 - una rielaborazione del documento allegato al RA (ovvero Allegato 1 del RA) ed in particolare della tabella riassuntiva nella quale si dà atto di come siano state prese in considerazione le osservazioni al Rapporto Preliminare, al fine di contribuire a migliorare e rendere più agevole la consultazione del documento;
 - la cartografia contenente le mappe di suscettibilità al fenomeno dei "sinkholes";
 - la cartografia integrativa contenente l'estensione del buffer a 5 km per le aree della Rete Natura 2000;
 - la cartografia relativa alle "Aree agricole ad alto valore naturale" presenti nelle aree interessate dalle azioni di Piano;
 - la cartografia che rappresenti la sostenibilità idrogeologica degli interventi infrastrutturali (in particolare delle nuove realizzazioni) potenzialmente interferenti con aree a rischio idrogeologico;
 - 1.5 sottoporre gli interventi previsti dal Piano alle opportune valutazioni ambientali (VIA e VI), ove necessarie, secondo le procedure previste per legge, anche al fine di individuare le specifiche tipologie di soluzioni atte a mitigare e/o compensare gli effetti negativi dovuti agli interventi pianificati/programmati;
 - 1.6 nella individuazione delle priorità relative ai singoli interventi, ai fini dei successivi sviluppi del Piano attraverso Studi - Intese - Accordi, che portino all'aggiornamento dei "Piani Attuativi" di Settore, e nei conseguenti documenti di progettazione degli interventi, si dovranno orientare le scelte alla realizzazione di tipologie d'intervento caratterizzate da minore impatto ambientale (ammodernamenti /riqualificazioni rispetto a nuove costruzioni; linee su ferro rispetto a strade) e, per le tipologie d'intervento caratterizzate da maggiore impatto ambientale, quali quelle stradali, effettuare una puntuale valutazione ambientale che tenga conto degli effetti cumulativi;
 - 1.7 per gli interventi pianificati o programmati prevedere la rinaturalizzazione delle aree occupate dai cantieri e dalle altre aree di lavorazione;
 - 1.8 per gli interventi pianificati o programmati, laddove sia necessario realizzare interventi di messa in sicurezza dei tratti in dissesto, si raccomanda di privilegiare l'utilizzo di tecniche di ingegneria naturalistica;
 - 1.9 laddove gli interventi pianificati o programmati vadano a sostituire del tutto o in parte tratti di strade che di fatto non risulterebbero più utilizzate (tratti morti), si prescrive di prevederne il ripristino ambientale al fine di compensare il consumo di suolo, ridurre la frammentazione

degli habitat e restituire tali ambiti alle condizioni naturali e paesaggistiche antecedenti la realizzazione dell'infrastruttura dismessa;

- 1.10 per gli interventi pianificati o programmati tenere conto, in considerazione dell'assetto geologico-strutturale e della sismicità storica della regione caratterizzata dalla presenza di faglie attive con evidenti implicazioni nei riguardi della pericolosità geologica e sismica ed in aderenza alla osservazione formulata dal MATTM, dei seguenti studi:
- banca dati, curata dall'INGV: "Database of Individual Sismogenic Sources (DISS), Version 3.1.1";
 - banca dati ISPRA afferente al Progetto ITHACA che contiene informazioni sulle faglie capaci, ovvero quelle faglie in grado di dislocare o deformare la superficie durante un sisma;
 - "Linee Guida per la Gestione del Territorio in Aree interessate da Faglie Attive e Capaci (FAC)" redatte dal Dipartimento di Protezione Civile;
- 1.11 si raccomanda di organizzare il Piano di Monitoraggio intorno ad un set di indicatori che, in coerenza con la scelta delle componenti ambientali/territoriali considerate in fase di analisi e valutazione degli effetti, siano idonei a:
- verificare l'attuazione e l'efficacia degli interventi (di adeguamento/dismissione e di realizzazione) previsti dal Piano;
 - descrivere qualitativamente/quantitativamente gli effetti delle azioni del Piano sui sistemi ambientali e territoriali interessati e di monitorare la sommatoria degli effetti a livello di area vasta/regionale;
 - fornire orientamenti per i successivi aggiornamenti;
- 1.12 prevedere che il monitoraggio di Piano tenga conto:
- relativamente ai fattori di rischio idrogeologico e in particolare agli indicatori "Pericolosità da frana" e "Pericolosità da alluvione", delle informazioni contenute nel Database dell'Annuario dei Dati Ambientali, indicatore "dissesti franosi" ed indicatore "eventi alluvionali", curato dall'ISPRA;
 - relativamente alla mitigazione del rischio idraulico, di indicatori riferiti alle misure di mitigazione e/o di compensazione disposte al fine di limitare gli effetti dell'impermeabilizzazione di suolo;
 - relativamente al fenomeno dell'erosione costiera e deformazione del suolo, di indicatori riferiti al rapporto tra gli interventi pianificati e i processi tettonici, vulcano-tettonici, esogeni ed antropici delle aree interessate;
 - relativamente al fenomeno dei siti contaminati, di indicatori riferiti alla realizzazione di una pianificazione territoriale e un controllo del territorio compatibili con le necessità primarie di sicurezza ambientale e sanitaria ovvero la prevenzione dei rischi per la salute umana connessi alla presenza di siti contaminati, con specifico riferimento ai SIN;
 - relativamente alle acque sotterranee, di indicatori riferiti alla salvaguardia delle risorse esistenti ed al mantenimento della circolazione sotterranea delle acque in condizioni di continuità ed equilibrio;
 - relativamente alla qualità dell'aria, degli indicatori basati sui dati forniti dalla nuova rete regionale di monitoraggio realizzata ai sensi del D. Lgs. 155/2010;
- 1.13 sostituire o integrare la tabella "Analisi delle osservazioni pervenute in fase di consultazione" (Allegato 1 alla scheda istruttoria ed allegato al presente decreto) con il quadro sinottico con l'informazione circa la tipologia di riscontro (osservazione / sentito) e la relativa conclusione (Allegato 2 alla scheda istruttoria ed allegato al presente decreto);
- 1.14 predisporre la dichiarazione di sintesi ai sensi dell'art. 17, comma 1, lettera b) del D. Lgs. n. 152/2006 e s.m.i. che dovrà illustrare in che modo le considerazioni ambientali sono state integrate nel piano e come si è tenuto conto del rapporto ambientale e degli esiti delle consultazioni, nonché le ragioni per le quali è stato scelto il piano adottato, alla luce delle alternative possibili che erano state individuate;
- 1.15 predisporre le misure per il monitoraggio ai sensi dell'art. 17, comma 1, lettera c) del D. Lgs. n. 152/2006 e s.m.i., nel quale andranno indicate le modalità attraverso le quali si intende

garantire il rispetto delle previsioni normative in materia di monitoraggio (art. 18 del D. Lgs. 152/2006 e s.m.i.) e delle prescrizioni in materia di monitoraggio derivanti dal presente parere;

- 1.16 a valle dell'emanazione del presente parere motivato dare attuazione anche a tutte le altre disposizioni normative previste dagli artt. 15, comma 2, 16, 17 e 18 del D. Lgs. 152/2006; si evidenzia in particolare che in merito al monitoraggio si dovrà individuare la sussistenza delle risorse necessarie per la sua realizzazione e gestione”;
2. **DI** richiamare gli artt. 16, 17 e 18 del D. Lgs 152/2006 ai fini dell'attuazione degli ulteriori adempimenti previsti successivamente all'emanazione del parere motivato;
3. **DI** inviare il presente atto, per gli adempimenti di competenza, all'Autorità procedente/proponente Direzione Generale per la Mobilità - 50 08 00 e al Gruppo Carabinieri Forestale territorialmente competente;
4. **DI** trasmettere il presente atto alla competente U.O.D. 40.01.01 Bollettino Ufficiale per la relativa pubblicazione sul BURC della Regione Campania, anche ai fini degli adempimenti ex D. Lgs. 14 marzo 2013, n. 33.

Avv. Simona Brancaccio